

## RIASSUNTO

Con l'inserimento dell'art. 808-*ter* nell'impianto codicistico dedicato all'arbitrato, la novella del 2006 ha attribuito piena cittadinanza giuridica ad un istituto, l'arbitrato irrituale o libero, in passato conosciuto solo dalla prassi, a parte episodici e settoriali riconoscimenti del legislatore.

Potrebbe sembrare forse eccessivo parlare della novella come di *silenziosa rivoluzione*, secondo un'efficace espressione usata in dottrina.

Fatto sta, però, che la previsione di una norma generale relativa all'arbitrato irrituale, destinata a porsi come statuto fondamentale di tale peculiare modalità, ha rilievo fortemente innovativo e, persino, diromponente rispetto ad una certa filosofia dei rapporti tra forme arbitrali ed alla diffusa concezione che l'arbitrato libero sia fenomeno insofferente, per antonomasia, a qualsivoglia regolamentazione positiva siccome storicamente concepito proprio in funzione dell'esigenza delle parti di sottrarsi al rigore delle forme, alla pubblicità ed agli oneri fiscali ordinariamente connessi al lodo rituale, tendenzialmente votato ad una dimensione pubblica.

La pur frammentaria disciplina del lodo irrituale sembra, piuttosto, inserirsi nella linea di tendenza legislativa volta a regolamentare il fenomeno arbitrale in tutte le forme in cui si presenti ed a fissare *paletti* invalicabili al libero dispiegarsi dell'autonomia negoziale, che, guardata con malcelata diffidenza, ha sempre trovato, proprio nella modalità irrituale, la sua massima espressione.

La *normativizzazione* dell'arbitrato irrituale non è negazione del fenomeno, destinata - per una sorta di singolare eterogenesi dei

fini - a promuovere la nascita di un fenomeno diverso da quello conosciuto dalla prassi ultrasecolare, da porre in posizione intermedia tra quest'ultimo e quello rituale. E' solo una scelta del legislatore, in sintonia con l'anzidetto *trend*, di fissare il perimetro entro il quale può manifestarsi la forma libera di arbitrato e, dunque, l'alveo dai cui margini l'autonomia negoziale non può debordare.

D'altra parte, un fenomeno giuridico a *libertà vincolata* non è, certamente, configurazione aberrante nell'universo giuridico. Basti pensare che nella stessa architettura costituzionale non esistono libertà assolute, ma diritti di libertà soggetti a limitazioni ben precise, non fosse altro che per l'ineludibile esigenza di contemperamento e di coesistenza con altre libertà di pari grado e dignità istituzionale.

Concepita con il dichiarato fine di risolvere i dubbi interpretativi in ordine a natura ed effetti del lodo libero - e non senza qualche spunto polemico nei confronti di avversate soluzioni interpretative della Corte regolatrice - la norma sembra aver deluso le aspettative, finendo anzi con l'alimentare contrapposizioni dottrinarie che intendeva invece sopire. Le incertezze sono determinate dalla presenza nel tessuto normativo di elementi testuali oggettivamente contraddittori, ciascuno dei quali capaci di incoraggiare la prospettazione ora negoziale ora processuale, secondo l'annoso dibattito che per decenni ha caratterizzato la tormentata storia dell'istituto. Paradossalmente, quindi, i primi commenti della norma, forse non del tutto scevri da condizionamenti nascenti da pregresse opzioni teoriche, hanno finito con il riproporre i termini della ben nota antinomia, foriera di rilevanti implicazioni pratiche sul versante dell'individuazione della disciplina applicabile per ovviare agli inevitabili vuoti di disciplina.

Nella consapevolezza di siffatte implicazioni, il presente studio si propone di intraprendere una terza via rispetto ai tradizionali poli della negozialità o processualità dell'arbitrato irrituale.

Muovendo dalla considerazione dell'opinabilità di ogni approccio metodologico, che, condizionato dal pregiudizio concettuale in favore dell'una o dell'altra tesi, tenda a giustificare la presenza nel testo normativo di elementi avversi alla soluzione teorica prescelta, ci si è posti il quesito se la compresenza di elementi sintomatici, ciascuno dei quali capace di evocare la dimensione negoziale o quella processuale, sia da imputare, piuttosto che alla - non inconsueta - approssimazione ed incuria del legislatore, ad una consapevole scelta, maturata del resto a fronte del copioso dibattito dottrinario e giurisprudenziale in materia. Insomma, ad un deliberato intendimento – peraltro plausibile, stante la difficoltà di pensare ad un legislatore del tutto ignaro di quel dibattito – di riprodurre, nel riflesso normativo, la vera essenza dell'istituto, quale delineatasi in tanti anni di applicazione. Un fenomeno che, originato dall'autonomia privata in una dimensione propriamente negoziale, si sviluppava, nella pratica applicazione, in chiave procedimentale, assumendo i connotati di una sequela di atti orientata alla formazione di una decisione su contrapposte pretese, nella ricerca di una *regola iuris* destinata alla regolamentazione o conformazione del rapporto *inter partes*, secondo un percorso alternativo all'ordinaria via giurisdizionale ancor più agevole e duttile di quello offerto dall'arbitrato rituale.

La realtà sostanziale dell'arbitrato libero è, dunque, il deferimento di una controversia al giudizio, quanto più *deformalizzato*, di un terzo privato, destinato a materializzarsi in una decisione che debba rimanere in dimensione esclusivamente negoziale - e, dunque, nello

stesso contesto in cui il fenomeno aveva avuto origine - senza poter aspirare al conseguimento degli effetti propri della sentenza.

La compresenza di elementi di negozialità e di processualità non conferisce, quindi, alla configurazione normativa dell'arbitrato irrituale un carattere ibrido e contraddittorio, ma è frutto di osservazione empirica del fenomeno sostanziale e, come tale, ne riflette l'intima essenza.

Il riconoscimento della natura composita dell'arbitrato irrituale - negoziale quanto a genesi ed ambito di efficacia del lodo; procedimentale nel suo sviluppo dinamico, nel funzionale orientamento ad una vera e propria decisione - ha dirette ricadute sul piano dell'individuazione della disciplina in concreto applicabile, che, di volta in volta, può attingere all'ordinario regime sostanziale in materia contrattuale, e più in genere negoziale, ovvero al regime codicistico in tema di arbitramento rituale.

A sostegno della ritenuta applicabilità della disciplina del codice di rito sembra deporre l'interpretazione dell'inciso finale (*Altrimenti si applicano le disposizioni del presente titolo*) del comma primo dell'art. 808-ter, come sostenuto nel presente studio.

E' sembrato, invero, che la locuzione in parola, pur nella sua formulazione ellittica e residuale, compendia l'essenza precipua dell'istituto, per la cui operatività, secondo la previsione dello stesso comma, occorre la manifestazione espressa della volontà delle parti che, in deroga a quanto disposto dall'art. 824-bis, la controversia sia definita dagli arbitri mediante determinazione contrattuale. Sicché, "in mancanza" (questo è il comune significato dell'avverbio *altrimenti*) della volontà derogatoria anzidetta, si applicano *le disposizioni del presente titolo*, ossia le norme dettate in tema di arbitramento rituale. La previsione introdotta dall'inciso ha,

dunque, carattere residuale in quanto destinata ad operare tutte le volte in cui l'opzione delle parti in favore del lodo contrattuale non sia stata chiaramente enunciata ed il dubbio interpretativo in ordine alla forma arbitrale prescelta non sia, diversamente, risolvibile. La formulazione normativa risulta, allora, perspicua nel suo tenore letterale se letta nel contesto della complessiva articolazione del comma primo.

La stessa norma finisce con l'assumere una valenza straordinaria, forse al di là delle stesse intenzioni del legislatore. In primo luogo, sembra segnalare un'indubbia preferenza per le forme dell'arbitrato rituale, considerato evidentemente come la regola, rispetto alla quale l'arbitrato irrituale costituisce mera *deroga* (e, dunque, eccezione), tollerata dal legislatore solo in presenza di espressa previsione negoziale. Il che vale a denunciare il rilievo di centralità riconosciuto all'arbitrato rituale, in sintonia con la *ratio* della legge delega, ed il carattere recessivo dell'arbitrato libero.

Nell'affermare l'applicabilità delle norme dettate in tema di arbitrato rituale, il legislatore ha inteso anche evidenziare il carattere sostanzialmente unitario dell'arbitrato. Ed infatti, nel sancire siffatta applicabilità ogni qual volta manchi un'univoca volontà derogatoria delle parti, ha voluto negare ogni irriducibile contrapposizione tra le due *species* arbitrali e considerare arbitrato rituale ed irrituale come forme di uno stesso fenomeno giuridico, pur se in posizione non paritaria, ma di evidente subalternità, essendo l'una (quella irrituale) deroga od eccezione dell'altra.

In secondo luogo, sembra fondatamente sostenibile che il rinvio alla disciplina codicistica dell'arbitrato significhi anche sottolineatura del carattere processuale che, secondo il legislatore, assume l'arbitrato irrituale. E' di tutta evidenza, infatti, che il rinvio

normativo, introdotto dall'avverbio *altrimenti*, avrebbe ben potuto essere effettuato ad altro ambito dell'ordinamento, in particolare alla normativa sostanziale (contrattuale o negoziale in genere).

Risulta così esaltata l'essenza precipua dell'istituto, come forma eteronoma di definizione delle controversie.

Con la disposizione anzidetta, il legislatore ha inteso, inoltre, confutare il consolidato orientamento interpretativo di legittimità, secondo cui - in ragione dell'affermata eccezionalità della deroga, insita nella previsione dell'arbitrato rituale, al principio della statualità della giurisdizione - nel dubbio avrebbe dovuto optarsi per la forma irrituale.

La norma in esame, di univoca valenza, se colta nel quadro di una lettura non disarticolata, ma globale dell'intera disposizione del comma primo, non pare autorizzare anche una lettura *in negativo* od *a contrario* nel senso di escludere in *nuce* l'applicabilità delle norme codicistiche nell'ipotesi ordinaria di corretta opzione delle parti in favore dell'arbitrato libero, tutte le volte in cui le stesse abbiano omesso di elaborare una disciplina procedimentale od abbiano dettato una regolamentazione carente, da integrare in via interpretativa.

L'identità di genesi (negoziale) delle due forme arbitrali (libero e rituale), espressioni di un fenomeno unitario, e l'identità funzionale, in quanto volte entrambe ad una definizione eteronoma della controversia, inducono al convincimento che, nei casi anzidetti, sia possibile attingere, per ovviare alle lacune, non solo alla disciplina sostanziale, ma anche alla normativa del codice di rito.

Quanto a quest'ultima, il limite deve essere quello della *compatibilità*, nel senso che, ripudiata ogni indiscriminata

applicazione (che tradirebbe, del resto, la libera scelta delle parti in favore di uno strumento più agevole e duttile, anche rispetto a quello rituale), le norme codicistiche in tema di arbitrato sono applicabili solo in quanto compatibili con la natura dell'istituto arbitrale irrituale, con le finalità ad esso sottese e con le ragioni sostanziali dell'opzione in favore della forma libera. In particolare, le ragioni della persistente utilità dell'istituto, che ne giustificano la scelta delle parti, possono individuarsi:

a) nella maggiore speditezza e semplificazione di forme rispetto a quello rituale, pur se a tali vantaggi fa da contraltare un minor presidio di garanzie;

b) nella maggiore riservatezza che ha sempre assicurato l'arbitrato irrituale, anche per il fatto di non essere soggetto a deposito nella cancelleria del tribunale competente ai fini dell'esecutività;

c) nei benefici fiscali conseguibili rispetto al regime previsto dalla normativa di settore per il lodo rituale e le sentenze dell'autorità giudiziaria;

d) infine, nella maggiore *appetibilità* che al lodo libero sarebbe garantita ove gli fosse riconosciuta la possibilità di conseguire qualità di titolo esecutivo in forza della nuova formulazione dell'art. 474 c.p.c., che, al n. 2) del comma secondo, ha attribuito tale efficacia alle scritture private autenticate, sia pure solo relativamente alle obbligazioni di somme di denaro in esse contenute.

Si è, quindi, proceduto all'esame analitico delle norme codicistiche in tema di arbitrato rituale, per verificarne il tasso di compatibilità e, dunque, l'applicabilità all'arbitrato libero.

Alla stregua della ritenuta natura composita di tale arbitrato e delle ragioni sottese alla relativa opzione, si è ritenuto che lo *screening* delle norme codicistiche possa orientarsi secondo le seguenti coordinate:

1) l'obiettivo del soddisfacimento delle esigenze di semplificazione e speditezza che, di regola, ispirano l'opzione per l'arbitrato libero;

2) l'esigenza che, in concreto, non sia vanificata tale opzione, consentendosi il superamento di *impasse* procedurali o problemi di gestione dello strumento arbitrale, senza, però, che ne resti stravolta la precipua essenza;

3) l'ulteriore esigenza che sia, quanto più possibile, rispettata l'autonomia privata, che è valore assistito da copertura costituzionale e, come tale, non tollera sacrifici oltre il limite della ragionevolezza.

Non è mancata, infine, la trattazione specifica dei maggiori problemi applicativi che si pongono in tema di arbitrato libero, individuati segnatamente con riferimento all'istruzione probatoria, all'arbitrato *multiparti*, all'eccezione di compromesso, all'incidente di legittimità costituzionale nell'arbitrato libero, alle norme sul lodo rituale, alla tutela cautelare, agli arbitrati irrituali *speciali* (arbitrato irrituale nelle controversie di lavoro ed arbitrato societario), all'arbitrato libero nelle controversie in cui è parte la pubblica amministrazione ed all'applicabilità della Convenzione di New York.

Nel rispondere al legittimo interrogativo della persistente utilità dell'arbitrato libero, a fronte della sua formale consacrazione ad opera dell'art. 808-*ter*, si è ritenuto, in conclusione, che, nelle maglie dell'ordinamento giuridico e nelle multiformi esigenze della

realtà dei rapporti economici, siano tuttora ravvisabili valide ragioni di preferenza per la modalità irrituale e che l'istituto abbia ancora oggi un senso. La *ratio* della novella va, dunque, colta non già nell'intendimento di dar vita ad un *tertium genus*, cioè ad una nuova forma arbitrale intermedia tra quella conosciuta dalla prassi e l'arbitrato rituale, ma nel riconoscimento delle potenzialità dell'autonomia privata, sia pure nei precisi limiti, contestualmente dettati - specie attraverso la disciplina dei motivi tipici di annullamento del lodo contrattuale - nel commendevole tentativo di individuare *a contrario* il *giusto arbitrato irrituale*.

Il problema è vedere se tali limiti siano stati adeguatamente *calibrati*, sì da rispettare la peculiare fisionomia dell'istituto.

La soluzione è affidata all'elaborazione giurisprudenziale, specie ai fini dell'individuazione del *quantum* di disciplina codicistica adattabile, anche analogicamente, all'arbitrato libero.

Quanto più tale attività esegetica sarà rispettosa dell'essenza precipua del fenomeno e convinta della sua persistente utilità - pur nella realistica rappresentazione che il *deficit* di garanzie, rispetto al rituale, è ad esso coesistente, come ineludibile costo da pagare alla maggiore flessibilità e duttilità - tanto più l'arbitrato libero, nonostante ogni tentativo di *ingessamento* od *ingabbiamento* da parte del legislatore, avrà speranza di continuare a svolgere, nella realtà effettuale, quella particolare funzione che, meritoriamente, ha assolto per oltre cent'anni.

## BIBLIOGRAFIA

- ACONE, *Arbitrato e competenza*, in *Riv.arb.*, 1996, 258 ss.;
- ALPA, *La clausola arbitrale nei contratti dei consumatori*, in *Riv.arb.* 1997, 657;
- ANDRIOLI, *Commentario*, Napoli, 1947, III;
- ANDRIOLI, *Commento al codice di procedura civile*, vol. IV, 3° ed. ed., Napoli, 1964;
- ARRIGONI, *Arbitrato irrituale tra negozio e processo*, in *Riv.trim. di dir. e proc.civile*, 2007, 341;
- ASCARELLI, *Arbitri ed arbitratori-Gli arbitrati liberi*, in *Riv.dir.proc.civ.* 1929, I, 336;
- AULETTA, *Artt. 820, 821, 822, 823, 824, 826 c.p.c.*, in *Le nuove leggi civ.comm.* 2007, 1379 ss.;
- AULETTA, *Commento all'art. 34*, in AA.VV., *La riforma delle società. Il processo (a cura di B.Sassani)*, Torino, 2003, 328 ss.;
- AULETTA, *La nullità della clausola compromissoria a norma dell'art. 34 D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5: a proposito di recenti (disorientamenti) del notariato*, in *Riv.arb.*, 2004, 361 ss.;
- AULETTA, *Contro il divieto di assistenza giurisdizionale (cautelare) per i compromettenti in arbitrato libero*, in *Riv.arb.* 1999, 81 ss.;
- AULETTA, *Le leggi non si dichiarano costituzionalmente illegittime perché è possibile darne interpretazioni non costituzionali, ma perché è impossibile darne interpretazioni costituzionali. La disapplicazione del principio in materia di arbitrato e tutela cautelare*, in *Riv.arb.*, 2002, 89 ss.;
- BALDI, *Giudizio rescissorio e motivi di impugnazione del lodo irrituale*, nota ad App. Milano, 20.11.2002, in *Riv.arb.* 2003, 780;

BARTOLINI, *La scelta delle parti fra arbitrato rituale ed irrituale. L'interpretazione della clausola compromissoria fra incertezze giurisprudenziali e interventi legislativi*, nota a Cass. 2 luglio 2007, n. 14972, in *La nuova giurispr.civ. comm.*, 2007, 143;

BASILICO, *Riflessioni sulla motivazione del lodo arbitrale di equità*, nota a Cass. 12.4.1988, n. 2879, in *Giust.civ.*, 1988, I, 2945 ss.;

BASSI, *Arbitrato irrituale e pubblica amministrazione*, in AA.VV., *Arbitrato e pubblica amministrazione*, Milano, 1999, 59 ss.

BENATI, *Arbitrato irrituale: deontologia ed etica*, in *Riv.trim.dir.proc.civ.* 1999, 131 ss.;

BERNARDINI, *Il diritto dell'arbitrato*, Roma, 1998;

BERNARDINI, *Sentenze arbitrali e Convenzione di New York*, in *Riv. dir.proc.* 2006, 89 ss.;

BENATI, *Una conversazione sui criteri di nomina dell'arbitro*, in *Corriere giur.* n. 6/2006, 880 ss.;

BERTOLDI, *Art. 808-ter*, in *Codice di procedura civile commentato*, a cura di Consolo e Luiso, 3 ed. vol III, 2007, 5710 ss.;

BERTOLDI, *Osservazioni a margine del nuovo art. 808-ter c.p.c.*, in *Studi in onore di C. Punzi*, Torino, 2008, 291 ss.;

BIANCA, *Diritto civile*, III, Milano, 1987;

BIAVATI, *Commento all'art. 808-ter*, in AA.VV., *Arbitrato, Commentario*, diretto da F.Carpi, 2° ed., Bologna, 2007, 180 ss.;

BIAVATI, *Il nuovo art. 808-ter c.p.c. sull'arbitrato irrituale*, in *Riv.trim. di dir. e proc.civile*, 2007, 4, 1189;

BIAVATI, *Il procedimento nell'arbitrato societario: prime riflessioni*, in *Riv. arb.*, 2003, 27 ss.;

BIN, *Dialogo dei massimi sistemi, ovvero civilisti e processualisti di fronte all'arbitrato irrituale*, in *Contr. e impr.*, 1991, 363 ss.;

BIN, *Il compromesso e la clausola compromissoria in arbitrato irrituale*, in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 1991, 373;

BOCCAGNA, *L'arbitrato irrituale dopo la «svolta» negoziale della Cassazione*, in *Riv.dir. e proc.civile*, 2004, 759 ss.;

BOCCAGNA, *Appunti sulla nuova disciplina dei rapporti tra arbitrato e giurisdizione*, in *Studi in onore di Carmine Punzi, II*, Torino, 2008, 325, nota 44;

BOCCAGNA, *Artt. 412-ter e 412-quater*, in AA.VV, *Riforma dei rapporti di lavoro e del processo nelle amministrazioni pubbliche*, in *Nuove Leggi Civ.Comm.*, 1999, 1561 ss.;

BOCCAGNA, *L'impugnazione per nullità del lodo*, I, Napoli, 2005, 279 ss.;

BORGHESI, *I primi contratti collettivi definiscono il nuovo statuto dell'arbitrato irrituale*, *Leggi Pubblica Amministrazione*, 2001, 167 ss.;

BORGHESI, *L'arbitrato del lavoro dopo la riforma*, in *Riv.trim.dir.proc.civ.* 2006, 832 ss.;

BORGHESI, *L'arbitrato del lavoro dopo la riforma*, in *Studi in onore di Carmine Punzi, II*, Torino, 2008, 335 ss.;

BORGHESI, *La domanda di arbitrato*, in *Riv.trim.dir.proc.civ.*, 1997, 901 ss.;

BORGHESI, *Un nuovo statuto per l'arbitrato irrituale*, in *Leggi Pubb.Amm.*, 1998, 809;

BOVE, *La giustizia privata*, 2009, 235;

BOVE, *Art. 808-ter c.p.c.*, in *Le Nuove Leggi civili commentate*, 2007, 1197 ss.;

BOVE, *L'arbitrato irrituale dopo la riforma*, in [www.judicium.it](http://www.judicium.it);

BOVE, *Note in tema di arbitrato libero*, in *Riv.dir.proc.*, 1999, 1201;

BRIGUGLIO, *Gli arbitrati obbligatori e gli arbitrati da legge*, in *Riv. trim.dir. e proc. civile*, 2003, 81 ss.;

BRIGUGLIO, *A volte ritornano: arbitrato irrituale e Convenzione di New York* (nota a Arbitro unico, 24 novembre 1995), in *Riv.arb.* 1996, 598;

BRIGUGLIO, *L'arbitrato estero. Il sistema delle convenzioni internazionali*, Padova, 1999, 273 ss.;

BRIGUGLIO, *La dimensione transnazionale dell'arbitrato*, in *Riv.arb.* 2005, 700 ss.;

BRIGUGLIO, *Merito e metodo nella pronuncia della Consulta che ammette gli arbitri alla rimessione pregiudiziale costituzionale*, in *Riv.arb.*, 2001, 657 ss.;

BRIGUGLIO in BRIGUGLIO-FAZZALARI-MARENCO, *La nuova disciplina dell'arbitrato*, Milano, 1994;

BRIGUGLIO, *Le Sezioni Unite ed il regime della eccezione fondata su accordo compromissorio*, in *Riv.arb.*, 2002, 515;

BRUNELLI, *Provvedimento di ingiunzione e arbitrato: alcune questioni vecchie e nuove*, nota a Cass. 29.1.1993, n. 1142, in *Riv.arb.*, 1994, 83;

CAIA, *Arbitrati e modelli arbitrali nel diritto amministrativo. I presupposti e le tendenze*, Milano, 1989, 20 ss.;

CAMPANILE, *L'arbitrato irrituale da negozio innominato a contratto tipico: sviluppo della figura e ipotesi interpretative della nuova disciplina*, in *Contratto e impresa*, 2007, 819 ss.;

CANALE, *Sul contraddittorio nell'arbitrato irrituale*, in *Giur.it.* 1989, I, 2, c. 110 ss.;

CAPONI, *Determinazione delle regole ed aspetti del contraddittorio nel processo arbitrale*, in *Foro it.*, 2005, I, c. 1770;

CAPPONI, *Arbitrato e giurisdizione*, [www.jiudicium.it](http://www.jiudicium.it), 5;

CAPPONI, *Rapporti tra arbitri e autorità giudiziaria secondo il nuovo art. 819-ter c.p.c.*, in *www.judicium.it*;

CAPPONI, *Contro il divieto di arbitrato su diritti disponibili*, in *Giur.It.* 2006, 1783;

CAPPONI, *L'arbitrato in materia di lavoro dopo le riforme del 1998*, in *AA.VV., Diritto dell'arbitrato*, a cura di Giovanni VERDE, 571 ss.;

CAPPONI, *Sulla legittimazione del giudice privato a sollevare una questione di costituzionalità* *Giust.cit.* 2001, 1, 2883;

CARPI, *Il procedimento nell'arbitrato irrituale*, in *Riv.trim.dir. e proc. civile*, 1991, 394 ss.;

CARPI, in *Arbitrato*, CARPI (a cura di), *Arbitrato*, Bologna, 2007;

CARPI, *L'arbitrato rituale tra autonomia e aiuto giudiziale*, in *Contr. e impr.*, 1990, 929 ss.;

CARPI, *Libertà e vincoli nella recente evoluzione dell'arbitrato*, in *AA.VV.*, Milano, 2006, 18;

CARPI, *Profili di arbitrato in materia di società*, in *Riv. trim dir. e proc. civ.*, 2003, 29;

CARPI-ZUCCONI GALLI FONSECA, *Arbitrato*, a cura di Carpi, Bologna, 2001, 13 ss.;

CECHELLA, *Il contratto d'arbitrato*, in *AA.VV., L'arbitrato, cit.*, 77 ss.;

CECHELLA, *Il processo e il giudizio arbitrale*, in *AA.VV., L'arbitrato*, 150 ss.;

CECHELLA, *Il termine per la pronuncia del lodo irrituale tra diritto sostanziale e diritto processuale*, in *Riv. arb.* 1999, 121 ss.;

CECHELLA, *Arbitrato irrituale, processo ed impugnativa per eccesso di mandato*, nota a Cass. 21.5.1996, n. 4688, in *Corr.giur.*, 1996, 1391 ss.;

CECCHHELLA, *L'arbitrato*, Torino, 2005, 111;

CECCHHELLA, *Le impugnazioni del giudizio arbitrale*, in AA.VV., *L'arbitrato*, a cura di C. Cecchella, Torino, 2005, 290;

CECCHHELLA, *L'arbitrato*, in *Giur.sist.dir.proc.civ.*, Torino 1991;

CECCHHELLA, *Commento artt. 809-813*, in *Riforma del Diritto Arbitrale*, in *Le nuove leggi civ.comm.* 2007, 1211;

CECCHHELLA, in AA.VV., *L'arbitrato*, a cura di CECCHHELLA, Torino, 2005, 77 ss.;

CECCHHELLA, *La "sede" dell'arbitrato*, in *Riv.arb.*, 2001, 199;

CECCHHELLA, *La riforma dell'arbitrato nelle controversie di lavoro privato e pubblico*, in *Mass. Giur.lav.* 1999, 125 ss.;

CHIARLONI *Appunti sulle controversie decidibili per arbitrato societario e sulla natura del lodo*, in *Riv. trim, dir. e proc. civ.*, 2004, 123 ss.;

CHIARLONI, *Prime riflessioni su riforma del pubblico impiego e processo*, in *Corr.giur.*, 1998, 625 ss.;

CIRULLI, *Osservazioni sul principio del contraddittorio nell'arbitrato irrituale*, in *Giust. civ.*, 1993, 1, 2783 ss.;

COLESANTI, *Cognizione sulla validità del compromesso in arbitri*, in *Riv. dir. proc.*, 1958, 247 ss.;

CONSOLO, *L'equo processo arbitrale nel quadro dell'art. 6, § 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, in *Studi in onore di Crisanto Mandrioli*, Milano, 1995, 893 ss.;

CONSOLO, *La natura del lodo irrituale ed il luogo di formazione del negozio*, in *Riv.arb.*, 1997, 373 ss.;

CONSOLO, *Le impugnazioni delle sentenze e dei lodi*, Padova, 2006;

CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Profili generali*, Padova, 2006;

CONSOLO-MARINELLI, *La Cassazione e il «duplice volto» dell'arbitrato in Italia: l'exequatur come unico discrimine fra i due tipi di arbitrato?*, in *Corr.giur.*, 2003, 678 ss.;

CONSOLO in CONSOLO-LUISSO-SASSANI, *Commentario alla riforma del processo civile*, Milano, 1996;

CONSOLO-MURONI, *L'eccezione di arbitrato rituale come eccezione di "merito" e la supposta inammissibilità del regolamento di competenza*, in *Giust.civ.* 2001, 1449;

CORRADO, *I poteri costitutivi degli arbitri*, in *Riv.arb.* 2004, 558 ss.;

CORSINI, *Riflessioni a prima lettura sulla riforma dell'arbitrato*, [www.judicium.it](http://www.judicium.it);

CORSINI, *L'arbitrato nelle controversie di lavoro: note sull'impugnazione del lodo ex art. 412-quater c.c.*, in *Il lav. nella giurispr.*, 2000, 12;

CORSINI, *L'arbitrato nella riforma del diritto societario*, in *Giur.it.*, 2003, 1286;

D'ALESSANDRO, nota a Cass. 6.3.1992, n. 2773, in *Riv.arb.*, 1992, 377;

D'ALESSANDRO, *Clausola compromissoria per arbitrato irrituale e azione inibitoria nei contratti dei consumatori*, in *Giust.civ.*, 1999, 1210 ss;

DELLA PIETRA, in AA.VV. *Diritto dell'arbitrato*, a cura di Verde, Torino, 2005, 200;

DITTRICH, *Legge 5 gennaio 1994, n. 25*, a cura di Tarzia, Luzzato e Ricci, Padova, 1995, 55 ss.;

FABBRINI, *Diritto processuale del lavoro*, Milano, 1974;

FAZZALARI, *Arbitrato (Teoria generale diritto processuale civile)*, in *Dig. disc.priv., sez.civ.*, I, Torino, 1987, 400 ss.;

FAZZALARI, *Fondamenti dell'arbitrato*, in *Riv.arb.* 1995, 1;

FAZZALARI, *I processi arbitrali nell'ordinamento italiano*, in *Riv dir.proc.*, 1968, 459 ss.;

FAZZALARI, *In dubio, pro arbitrato rituale*, in *Riv.arb.*, 1991, 518 ss.;

FAZZALARI, *L'arbitrato*, Torino, 1997, 22-24 e 123 ss.;

FAZZALARI, *La distinzione fra arbitrato rituale ed irrituale: qualcosa si muove?*, in *Riv. arb.*, 1999, 256 ss.;

FAZZALARI, *La riforma dell'arbitrato*, in *Riv.arb.*, 1994, 1 ss.;

FAZZALARI, *L'arbitrato*, Torino, 1997;

FAZZALARI-MARENGO, *La nuova disciplina dell'arbitrato*, Milano, 1994;

FERRANTE, *Sulla natura (nazionale o a-nazionale, contrattuale o giurisdizionale) delle sentenze arbitrali C.C.I., alla luce della Convenzione di New York*, in *Rass.arb.*, 1981, 105 ss.

FORNACIARI, *Natura, di rito o di merito, della questione circa l'attribuzione di una controversia ai giudici statali oppure agli arbitri*, in *Giust.civ.*, 2003, 462;

GABRIELLI, *Considerazioni sull'interpretazione e sull'invalidità delle clausole compromissorie*, in *Vita not.*, 1988, 973 ss.;

GALGANO, *Giudizio e contratto nella giurisprudenza sull'arbitrato irrituale*, in *Contr. e impr.*, 1997, 885 ss.;

GALGANO, *Il lodo arbitrale vale, dunque, come sentenza*, in *Contr. e impr.*, 2006, 303;

GAUDENZI, *Il codice di rito vale anche per l'irrituale*, in *Guida dir.*, 2006, n. 8, 88;

GHIRGA, *Art. 818*, in *Le nuove leggi civ.comm.* 2007, 6, 1325;

GHIRGA, *Commento all'art. 816*, in *Riforma del diritto arbitrale*, a cura di Menchini, in *Le nuove leggi civ.comm.*, 1243 ss.;

GIACOBBE, *Brevi osservazioni in tema di arbitrato irrituale e Pubblica amministrazione*, in *Riv.arb.* 1995, 528;

GIORGETTI, *Una possibile disciplina della tutela cautelare nell'arbitrato libero* in *www.judicium.it.*;

GIORGETTI, *Profili dell'impugnazione del lodo libero*, *Riv.arb.*, 1999, 825 ss.;

GIOVANNUCCI ORLANDI, in *Arbitrato*, a cura di Carpi, Bologna, 2001, 2145;

GIULIANI, *Interpretazione della legge*, in *Trattato di diritto privato*, diretto da P.Rescigno, 1, Torino, 1982, 218 ss.;

GRANDI, *Arbitrato e processo. Profili di qualificazione degli arbitrati irrituali in materia di lavoro*, in *Argomenti diritto del lavoro*, 1999, 595;

GRANDI, *L'arbitrato irrituale in materia di lavoro*, *Riv.trim.dir.proc.civ.*, 1991, I, 428;

GRASSO, *Tutela cautelare ed arbitrato irrituale*, in *Studi in onore di Luigi Montesano*, I, Padova 1997, 583;

GRAZIOSO, *Il codice del consumo*, 2006;

GROSSI, *Il principio della corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato nell'arbitrato* (nota a App. Torino, 5 dicembre 1995), in *Riv.arb.* 1997, 567;

LA CHINA, *L'Arbitrato. Il sistema e l'esperienza*, Milano, 2007;

LAUDISA, *Arbitrato libero e corrispondenza tra chiesto e pronunciato*, nota a Cass.. 21.5.1996, n. 4688, in *Riv.arb.*, 1977, 61 ss.;

LAUDISA, *Arbitrato rituale e libero: ragioni del distinguere*, in *Riv.arb.* 1998, 211 ss.;

LEVONI, *La pregiudizialità nel processo arbitrale*, Torino, 1975;

LEVONI, *Arbitrato libero e principio del contraddittorio*, in *Riv.trim.dir. e proc.civile*, 1965, 1201 ss.;

LEVONI, *Rassegna di giurisprudenza sull'arbitrato e le procedure arbitrali*, 1965, 95 ss.;

LONGO, *La rilevanza della condotta processuale delle parti nell'interpretazione della clausola compromissoria*, in *Riv. arb.*, 2002, 124 ss.;

LUBRANO, *Arbitrato e Pubblica Amministrazione (la Pubblica Amministrazione come parte)*, in *Studi in onore di Carmine Punzi*, 492 ss.;

LUISO, *Commento all'art. 34*, in AA.VV., *Il nuovo processo societario* (a cura dello stesso Autore), Torino, 2006, 558;

LUISO, *Arbitrato e tutela cautelare nella riforma del processo civile*, in *Riv.arb.*, 1991, 253 ss.;

LUISO, *Diritto processuale civile*, Milano, 2000;

LUISO, *Le impugnazioni del lodo dopo la riforma*, in *Riv.arb.*, 1995, 16;

LUISO, *L'oggetto del processo arbitrale*, in *Riv.Arb.*, 1996, 679;

LUISO, *Rapporti fra arbitro e giudice*, in *Riv. arb.*, 2006, 785 ss.;

LUISO-SASSANI, *La riforma del processo civile*, Milano, 2006, 261;

LUISO, nota a Cass. 7.4.1997 n. 3001, in *Riv arb.*, 1997, 515;

LUISO, *L'arbitrato irrituale nelle controversie di lavoro dopo la riforma del 1998*, in *Riv.arb.* 1999, 31;

LUZZATTO, *Sulla circolazione dei lodi arbitrali italiani all'estero*, in *Diritto del commercio internazionale*, 1987, 307 ss.;

MAGRINI, *La "piccola riforma" della conciliazione e dell'arbitrato*, in *Diritto e pratica del lavoro*, 1998, n. 24, 1591;

MANCINI, *L'abusività della clausola compromissoria per arbitrato irrituale nei contratti con il consumatore*, in [www.judicium.it](http://www.judicium.it);

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, III, Torino, 359;

MARINELLI, *Arbitrato irrituale*, in *Codice degli arbitrati, delle conciliazioni e di altre ADR*, a cura di Buonfrate e Giovannucci Orlandi, Torino, 2006, 36 ss.;

MARINELLI, *Il termine per la pronuncia del lodo irrituale*, in *Corr.giur.*, 2006, 867 ss.;

MARINELLI, *La natura dell'arbitrato irrituale. Profili comparatistici e processuali*, Torino, 2002;

MAZZARELLA, *Note minime in tema di arbitrato irrituale e di arbitraggio*, in *Giur.merito*, 1969, I, 335 ss.;

MENCHINI, *Riforma del diritto arbitrale, Le nuove leggi civ.comm.*, 2007, 1149;

MENCHINI, *Arbitrato verso un modello unitario*, *Guida dir.* 2005, n. 22, 30;

MONTELEONE, *L'arbitrato nelle controversie di lavoro - ovvero - esiste ancora l'arbitrato irrituale?*, in *Riv.dir.e proc.civile*, 2001, 43 ss.;

MONTELEONE., *Diritto processuale civile*, Padova, 2004, 818 ss.;

MONTESANO-VACCARELLA, *Manuale di diritto processuale del lavoro*, Napoli, 1996, 80;

MOTTO, *In tema di clausola compromissoria: forma, oggetto, rilevanza del comportamento delle parti*, *ivi*, 2006, 88 ss.;

MURONI, *La nuova disciplina dell'arbitrato in materia di lavoro*, in *Corr.giur.* 1998, 139;

NELA, *Commento all'art. 808-ter c.p.c.*, in AA.VV., *Le recenti riforme del processo civile* (a cura di S. Chiarloni), II, Bologna, 2007, 1644;

NELA, *Commento all'art. 34*, in AA.VV., *Il nuovo processo societario* (a cura di S. Chiarloni), Bologna, 2004, 932 ss.;

NELA, *Le recenti riforme del processo civile. Commentario* diretto da Chiarloni, Bologna, 2007, sub art. 808-ter, 1644;

NELA, *Ancora sui rapporti tra arbitro e giudice statale*, in *Riv.arb.*, 2007, 357 ss.;

NELA, sub art. 819-ter c.p.c., in *Le recenti riforme del processo civile*, a cura di Chiarloni, Bologna, 2007;

NERI, *Sugli effetti della mancata fissazione del termine per la pronuncia del lodo irrituale*, in *Riv.arb.*, 2006, 133 ss.;

ODORISIO, *Prime osservazioni sulla nuova disciplina dell'arbitrato*, in *Riv. dir. proc.*, 2006, 275;

OLIVIERI, *Brevi considerazioni sulle nuove norme del procedimento cautelare uniforme*, in [www.judicium.it](http://www.judicium.it);

PAGANO, *L'impugnazione nell'arbitrato irrituale*, in *Problemi*, 69 ss.;

PERA, *Arbitrato rituale o irrituale nelle controversie di lavoro*, in *I processi speciali. Studio offerti a Virgilio Andrioli dai suoi allievi*, Napoli, 1979, 221 ss.;

PICOZZA, *Brevi considerazioni sull'eccezione di compromesso*, in *Riv.arb.*, 2006;

PICOZZA, *In tema di eccezione di compromesso* (nota a Trib. Sciacca, 17 gennaio 2005, n. 9), in *Riv. arb.*, 2006, 339 ss.;

PIZZOFERRATO, *Giustizia privata del lavoro (conciliazione e arbitrato)*, Padova, 2003;

PUGLIESE, *Poteri del collegio arbitrale e provvedimenti amministrativi*, in AA.VV., *Arbitrato e pubblica amministrazione*, Milano, 1999, 65 ss.;

PUGLIESE, *Arbitrato e pubblica amministrazione*, in *Contratti*, 1993, 651 ss.;

PUNZI, *“Efficacia di sentenza” del lodo*, in *Riv.arb.*, 2005, 829;

PUNZI, *Ancora sulla delega in tema di arbitrato: riaffermazione della natura privatistica dell'istituto*, in *Riv. dir. proc.*, 2005, 963 ss.;

PUNZI, *Disegno sistematico dell'arbitrato rituale*, I, Padova 2000, 96 ss.;

PUNZI, *Il processo civile. Sistema e problematiche*, Torino, 2008, III, 273;

PUNZI, voce *Arbitrato rituale e irrituale*, in *Enc. giur. Treccani*, II, Ed. Enc. it., 1988, 3 ss.;

PUNZI, *Luci ed ombre nella riforma dell'arbitrato*, in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 2007, 406 ss.;

PUNZI, *Diritto processuale civile. Appendice di aggiornamento*, Padova, 2007, 191;

QUADRI, *Dell'applicazione della legge in generale*, in *Commentario del c.c.*, a cura di SCIALOJA e BRANCA, Bologna-Roma, 1974, 326;

RAMPAZZI, Sub art. 808-ter, in *Commentario breve al codice di procedura civile* (a cura di F. Carpi e M. Taruffo), Padova, 2006, 2172;

RAVIDA', *La circolazione internazionale del "nuovo" lodo irrituale italiano nel sistema della convenzione di New York del 1958*, in *Studi in onore di Carmine Punzi*, Torino, 2008, 587;

RECCHIA, voce *Arbitrato irrituale*, in *Noviss. dig. it., app. I*, Torino, 1980, 362 ss.;

REDENTI, *Diritto processuale civile*, III, Milano, 1957, 453;

RESCIGNO, *Arbitrato e autonomia contrattuale*, in *Riv. arb.*, 1991, 13 ss.;

RICCI, L' "efficacia vincolante" del lodo rituale dopo la legge n. 25 del 1994, in *Riv. trim. di dir. e proc. civ.*, 1994, 808 ss.;

RICCI, *Sul contraddittorio nell'arbitrato irrituale*, in *Rass. arb.*, 1987, 13 ss.;

RICCI, *L'arbitro di fronte alla litispendenza giudiziaria*, in *Riv. dir. proc.*, 2000, 505 ss.;

RICCI, *La "funzione giudicante" degli arbitri e l'efficacia del lodo (un grand arret della Corte costituzionale)*, in *Riv.dir.proc.*, 2002, 351 ss.;

RICCI G.F., *La convenzione di arbitrato e le materie arbitrabili nella riforma*, in *Riv.trim di dir. e proc.civile*, 2007, 759;

RICCI G.F., art. 815, in AA.VV. *Commentario*, diretto da E.Carpi, 2a ed., Bologna, 2007, 352;

RICCI E., *Sull'impugnazione per errore del lodo arbitrale irrituale*, in *Riv. dir. proc.*, 1977, 443;

RICCI E., *La delega sull'arbitrato*, in *Riv. dir.proc.*, 2005, 93 ss.;

RICCI E.F., *Il lodo arbitrale irrituale di fronte alla Convenzione di New York*, in *Riv. dir.proc.* 2001, 599 ss.;

RICCI E.F., *La never ending story della natura negoziale del lodo: ora la Cassazione risponde alle critiche*, in *Riv.dir.proc.*, 2003, 557;

RIGHETTI, *L'eccezione di compromesso*, in *Studi in onore di Carmine Punzi*, 2008, Torino, 633 ss.;

RIGHETTI-PIOTTO, *L'arbitrato nella giurisprudenza italiana*, Milano, 2005, 1 ss.;

ROLFI, *La Suprema Corte e l'arbitrato irrituale: segnali di un ripensamento*, nota a Cass. Sez. Un. 16.4.2009, n. 8987, in *Corriere giuridico* n.12/2009, 1625;

RUBINO-SAMMARTANO, *Il diritto dell'arbitrato*, Padova, 2006;

RUFFINI, *In tema di interpretazione della clausola compromissoria: i « dubbi » della Suprema Corte e l'art. 1367*, nota a Cass. 10 giugno 1998, n. 5717, in *Riv.arb.*, 1993, 53 ss.;

RUFFINI, nota a Coll. Arb. Firenze, 6.11.2002, in *Riv. arb.*, 2002, 747;

RUFFINI, *Patto compromissorio*, *Riv arb.*, 2005, 722;

RUFFINI, *Sulla distinzione tra arbitrato «rituale» ed «irrituale»*, in *Riv. arb.*, 2002, 750 ss.;

RUFFINI, voce *Arbitrato*, in *Il diritto - Enciclopedia Giuridica del Sole 24 Ore*, I, 2007, 569;

RUFFINI, *Art. 819 ter c.p.c. - Rapporti tra arbitri e autorità giudiziaria*, in *Le nuove leggi civ. comm.*, 2007, 1360 ss.,

SALVANESCHI, *Commento all'art. 816-quinquies* in *La riforma del diritto arbitrale* a cura di Menchini, in *Le nuove leggi civ.comm.*, 2007, 1296;

SANGIOVANNI, *Natura contrattuale o processuale dell'arbitrato irrituale?*, in *I contratti: rivista di dottrina e giurisprudenza*, 2008, 876;

SANTAGADA-D'ALESSANDRO-GIORGIETTI-ZUMPANO, *Il nuovo processo societario*, Milano, 2006, 253;

SANTORO-PASSARELLI, *L'accertamento negoziale e la transazione*, in *Riv. trim. di dir. e proc.civile*, 1956, 1 ss.;

SASSANI, *La garanzia dell'accesso alla tutela cautelare nell'arbitrato irrituale*, nota a Corte Cost., in *Riv.arb* 2002, 503;

SASSANI, *Intorno alla compatibilità tra tutela cautelare e arbitrato irrituale*, in *Riv.arb.*, 1995, 710 ss.;

SASSANI, *L'arbitrato a modalità irrituale*, in *Riv. arb.* 2007, 26 ss.;

SASSANI-GUIGGIARDI, *Commento agli artt. 34-37 D.Lgs. n. 5/2003*, in *Codice di procedura civile ipertestuale* (a cura di L.P. Comoglio e R. Vaccarella), Torino, 2006, 3026;

SATTA S.-PUNZI C., *Diritto processuale civile*, Appendice di aggiornamento, 13 ed., Padova, 2007;

SATTA, *Contributo alla dottrina dell'arbitrato*, Milano, 1969;

SATTA, *Commentario al codice di procedura civile*, IV, II, Milano, 1971;

SCHIZZEROTTO, *Arbitrato improprio ed arbitraggio*, Milano, 1967;

SOLDATI-AMADEI, *Il processo societario*, Milano, 2003;

TARZIA, *Efficacia del lodo e impugnazioni nell'arbitrato rituale e irrituale*, 1987, 18;

TARZIA, *Nullità e annullamento del lodo arbitrale irrituale*, 1991;

TAVORMINA, *Sul contratto di accertamento e sulla tutela, anche cautelare ed esecutiva, a mezzo di arbitri irrituali*, in *Corr.giur.* n. 11/2006, 1609;

TOMBARI, *Natura e regime giuridico dell'eccezione di compromesso*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1964, 1049 ss.;

TOTA, *Appunti sul nuovo arbitrato irrituale*, in *Riv.arb.*, 2007, 565;

VACCARELLA, *Il coraggio della concretezza in una storica decisione della Corte Costituzionale*, in *Giust.civ.*, 2001, I, 2883 ss.;

VACCARELLA, *Appunti sul contenzioso del lavoro dopo la privatizzazione del pubblico impiego e sull'arbitrato in materia di lavoro*, *Argomenti diritto del lavoro*, 1998, 752;

VACCARELLA, nota a Cass. SU 2.4.1984, n. 2149, in *Riv. Arb.*, 1997, 325;

VASETTI, voce *Arbitrato irrituale*, in *Noviss. dig. it.*, I, 2, Torino, 1957, 866;

VECCHIONE, *L'arbitrato nel sistema del processo civile*, Milano, 1971, 413;

VERDE, *Ancora sull'arbitrato irrituale*, in *Problemi attuali dell'arbitrato irrituale*, a cura di Quadri, Napoli, 1994, 81 ss.;

VERDE, *Arbitrato irrituale*, AA.VV., in *La riforma della disciplina dell'arbitrato*, Milano, 2006, 8 ss.;

VERDE, *L'arbitrato e gli arbitrati*, in *Diritto dell'Arbitrato*, 2005, 49 ss.;

VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Torino, 2006, 36;

VERDE, *La posizione dell'arbitrato dopo l'ultima riforma*, in *Riv.arb.*, 1997, 469 ss.;

VERDE, in AA.VV, *Diritto dell'arbitrato*, III ed., a cura di Verde, Torino, 2005;

VERDE, *Bastava solo inserire una norma sui rapporti tra giudici ed arbitri*, in *Giuda al Diritto*, 2006, n. 8, 82;

VERDE, *Profili del processo civile. 2. Processo di cognizione*, II ed., Napoli, 2000, 359;

ZUMPANO, *Art. 813-bis c.p.c.*, in *Le nuove leggi civ.comm.*, 2007, 1223;

ZUMPANO, *Art. 813-ter c.p.c.*, in *Le nuove leggi civ.comm.* 2007, 1226; ZUMPANO, *Art. 815 c.p.c.*, in *Le nuove leggi civ.comm.*, 2007, 1237;

ZUCCONI GALLI FONSECA, in *Arbitrato*, a cura di Carpi, Bologna, 2001, 514 ss.;

ZUCCONI GALLI FONSECA, *Modelli arbitrali e controversie societarie*, in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 2006, 513 ss.;

ZUCCONI GALLI FONSECA, *La convenzione arbitrale nella società dopo la riforma*, 968;

ZUCCONI GALLI FONSECA, *Commento all'art. 806*, in *La riforma del diritto arbitrale*, in *Le nuove leggi civ.comm.*, 2007, 1149 ss.